



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Lo sostiene su Science un team di scienziati internazionali di cui Marco Bindi dell'Università di Firenze è l'unico ricercatore italiano



Firenze, 20 settembre 2019 - È un docente dell'Università di Firenze l'unico autore italiano di un articolo su *Science* che si rivolge ai leader mondiali per un impegno urgente contro il cambiamento climatico, in concomitanza con la nuova mobilitazione mondiale a difesa dell'ambiente Friday for Future ("The human imperative of stabilizing global climate change at 1.5°C" DOI: 10.1126/science.aaw6974).

Si tratta di Marco Bindi, docente del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali, che ha collaborato con un team internazionale di scienziati coordinato dall'Università di Queensland in Australia.



Prof. Marco Bindi

L'articolo è il risultato delle attività delle ricerche scientifiche svolte nell'ambito dello special report Global Warming 1.5°C dell'Intergovernmental panel climate change delle Nazioni Unite ed evidenzia il

fatto che investire nella risoluzione dei cambiamenti climatici sia anche un buon business: agire per ridurre i cambiamenti climatici costerà molto meno dei danni altrimenti inflitti dai cambiamenti climatici a persone, infrastrutture ed ecosistemi.

L'articolo quantifica così i rischi che scaturiscono dal surriscaldamento globale, ma rileva anche i vantaggi per foreste, biodiversità, coltivazioni se si limitasse l'innalzamento delle temperature globali a un grado e mezzo, evitando di arrivare a due gradi. Proprio in questo filone si inserisce il contributo di Marco Bindi che si è occupato di valutare le proiezioni del rischio per i sistemi agricoli.

“L'area del Mediterraneo sarà fortemente esposta a siccità e a deficit di precipitazioni con ovvie conseguenze sulla produzione primaria di alimenti - osserva il docente fiorentino - ci saranno comunque notevoli benefici con il contenimento del riscaldamento globale di un grado e mezzo”.